



Secondo sbarco

Livorno, in salvo
altri 108 migranti
«Prova di dignità»

di **Jacopo Storni**
a pagina 8

Livorno, in salvo altri 108 migranti «La bella faccia della Toscana»

Ieri lo sbarco della seconda nave. Il sindaco: una prova di organizzazione e dignità

LIVORNO Secondo sbarco in due giorni al porto di Livorno. Dopo l'arrivo dei 143 migranti a bordo della Life Support dell'associazione Emergency, all'alba di giovedì, ieri alle 8.30 è arrivata la nave della Ong tedesca Sea Eye 4, con a bordo 108 persone. «La Toscana e Livorno hanno dimostrato di avere una bella faccia da mostrare al resto del Paese» ha detto il sindaco di Livorno Luca Salvetti.

Ancora una volta, i migranti sono stati accolti dalla colonna mobile della protezione civile. Accanto alla banchina 75 sono state allestite tre tensostrutture che ospitano un posto di controllo medico avanzato, un presidio dell'ufficio immigrazione per foto-segnalamento e impronte digitali e un'altra che funge da ristorante e sala di attesa per fornire indumenti e pasti caldi. Un'operazione resa possibile anche grazie a Misericordie, Croce Rossa, Anpas, Vab e associazioni livornesi. Dopo le operazioni di sbarco e identificazione, 32 persone sono partite per l'Emilia Romagna, 30 in Lazio e le restanti 46, compresi i 13 minori, restano in varie province della Toscana.

I profughi sbarcati ieri mattina provengono da Bangladesh, Sudan, Nigeria, Somalia, Togo, Mali ed Egitto. «Abbiamo identificato, fra gli altri, un minore vittima di tratta — ha spiegato all'agenzia Dire Serena Mordini della cooperativa Cat — È stato subito accolto e indirizzato verso un percorso protetto. Era piuttosto provato, era già al suo secondo viaggio. Aveva subito

anche torture». Tra i migranti qualcuno ha contratto la scabbia.

Il porto di Livorno è stato scelto dal ministero dell'interno in virtù del nuovo piano per gli sbarchi delle navi Ong, che prevede luoghi di sbarco più lontani dalle acque libiche. Scelta su cui la Toscana, pur rendendosi disponibile all'accoglienza, è stata critica: «Livorno non è un porto per gli sbarchi, non ci è abituato, è fuori rotta. Costringe le navi a fare giorni di navigazione in più e le persone a stare per giorni rannicciate nella pancia di una nave piccolissima» ha detto l'assessora alla protezione civile Monia Monni. «L'importante era soccorrere queste persone — ha aggiunto il sindaco Salvetti — Lo abbiamo fatto nella maniera più organizzata e dignitosa in assoluto. Questo sta a testimoniare che così va fatto e le polemiche sul perché Livorno, perché così lontano dalle zone più operative le lasciamo a dopo. Noi avevamo un compito e questo compito lo abbiamo centrato». Presente allo sbarco anche l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli, che ha seguito l'accoglienza dei minori.

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessora Monni
È il porto sbagliato, fuori rotta. Così le navi sono costrette a più giorni di viaggio

Mordini (Cat)
Tra loro anche un minore al secondo viaggio vittima di tratta e torture



Ore 8.30

L'arrivo della Sea Eye 4 alla banchina 75 del porto di Livorno con 108 migranti (Simone Lanari)

